

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nei Regni annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Col primo ottobre s'apre un nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Si pregano i Soci, che sono in arretrato, a porsi in regola con l'Amministrazione del Giornale.

Udine, 26 settembre.

I giornali parlano oggi di un *regalo* che ci verrebbe fatto, e cioè dell'offerta del Cancelliere tedesco di dare all'Italia le reggenze di Tripoli e Tunisi purchè si alleasse coi due Imperi. La notizia merita davvero conferma, e noi stentiamo a crederci, anche perché continua la campagna dei giornali austriaci per la ricostituzione dell'alleanza trina del nord; ed in ogni modo abbiamo abbastanza fiducia nei nostri uomini politici per ritenere che sapranno in qualunque caso tutelare gli interessi della Patria e resistere alle tentazioni bismarckiane, ricordando il noto adagio: *Time Danaos et dona ferentes.*

Certo devesi scorgere anche in questa *voce*, fondata poi o no, un effetto dell'ultima crisi francese e della strappotenza di Gambetta — strappotenza che tanto di mal occhio si vede sulle rive della Sprea. Malgrado le assicurazioni pacifiche del nuovo ministro degli esteri Berthelemy Saint Hilaire, malgrado che anche in Oriente, in caso di passi decisivi della flotta europea, la sola squadra francese non abbia, secondo le notizie già date, a prender parte alcuna al bombardamento di Dulcigno, pure nessun paese quasi sembra soddisfatto del cambiamento avvenuto; ed anche dalla Russia ci giunge una voce di ostilità.

Il *Golos* infatti dice che il Governo di Parigi si colorirà, e la Francia recederà timidamente dall'arena politica; mentre la stampa tedesca mostra di temere che la parte politica di Francia non sia per contrario troppo *viva* e temeraria. Si è insomma di fronte ad un cumulo di notizie e di apprezzamenti cozzanti l'un coll'altro, per cui difficile è scernere la vera situazione.

Da Dulcigno niente di nuovo, solo attendesi sempre che la dimostrazione famosa delle flotte europee abbia a servire a qualche cosa di pratico; e si credono imminenti le operazioni contro la città. L'ammiraglio inglese Seymour avrebbe anzi trattato con il Principe per una azione comune.

A proposito, le operazioni dei Montenegrini sono sempre imminenti; tuttavia il *Pester Lloyd* opinerebbe, che la questione non fosse ancora entrata in quello stadio decisivamente bellico che si temeva.

Il Club alpino di Catania

Catania, 20 settembre 1880.

Descrivervi l'ascesa dell'Etna è impossibile. L'una delle due: o studiare un mese, un anno, tutta una vita e farvi un lavoro serio che può variare da un opuscolo a un libro, e che dia un concetto vario, ma intero dell'immenso soggetto; o buttarvi là qualcuna delle più forti o delle più gradevoli impressioni che l'impresa di salire il colosso produce.

E nel bivio, è chiaro che io m'attengo al secondo sistema.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea; per più volte si farà un abbonamento. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercato Vecchio.

Or bene: a mezzodì del giorno 17 la solita quarantina o cinquantina di carrozze accapparate dalla Sezione di Catania ci attendevano davanti il grande albergo, per condurci a Biancavilla, dove si sarebbe pernottato. Va ricordato che di consueto le escursioni per l'Etna esigono uno o due giorni. Quando si dice che Catania è ai piedi dell'Etna e quando si pensi che nel 1669 essa fu a un pelo per essere sepolta dalle lave del vulcano, sembrerebbe che dovesse trovarsi lì prossimo ad essa. Invece ne è separato da una distanza rettilinea di forse 33 chilometri, cioè poco meno della distanza dal Canino ad Udine (40 chil. circa). Aggiungasi altresì che di consueto vi si sale per Nicolosi e nello scendere si prende la via di Biancavilla o quella della val del Bove od altre ancora. Stavolta la necessità di albergare una grossissima brigata ed altre sorprese che ci preparava la Sezione di Catania, obbligarono a invertire il consueto itinerario.

E che fosse grossa la nostra brigata basti a dimostrarvelo il numero delle carrozze, poichè quello degli alpinisti ancora non si sa di certo. Alla presidenza consterebbe che fossero stati 130 o giù di lì. La strada, sempre ascendente verso Biancavilla, è un incanto. Non intendo farvi comprendere cosa vuol dire correre fra i cactus, gli aranci, i cedri, gli olivi, i vigneti, colla vista svariata di Catania, della sua fertile pianura e del suo mare, dell'Etna gigante dinanzi. A compenso però di tutto questo, una polvere atra, fitta, insistente, attaccaticcia, sollevata dalle carrozze, penetrava dappertutto, ci calafatava la faccia, ci rendeva sordidi e rabbiosi. A Misterbianco (213m sul mare) una folla immensa di ragazzi in camicia, di donne poco coperte, di teste nere, occhi neri, riparate da *selvs* di capelli neri fa al continua fin al Municipio, dove si pronunciano i discorsi e si danno i primi rinfreschi.

A Paternò nuova fermata, nuovi discorsi di Sindaci versi, sorbetti, marzala ecc., e tutti scendiamo per visitare una recente salsa. Imaginate che la piazza d'Armi di Udine sia rasa di alberi e di case. La rotonda, il cui orlo serve di limite alle corse, sia mutato in un vasto rialzo di fango cinereo, grigastro, nel cui mezzo tuttora esistono delle polle fangose più chiare (non dirò più limpide) che si sollevano a lanci di uno o due metri d'altezza. Il 1879 che tale cratere di fango eruppe e vomitò tanta materia che ne corse fin quasi al fiume Simeto due o tre chilometri discosto, e il cui corso si scorge da questo piano. Nel giorno della nostra visita una folla chiassosa e vario-pinta occupava all'ingiro l'orlo della vasta rotonda fangosa presentando anch'essa spettacolo curioso.... nè molto più pulito. Poco lungé una fonte ferruginosa acidulata assai fresca, ci fornì una gradita bibita. Già a Catania si pensa di utilizzarla pel commercio e faran bene.

Saluti, ringraziamenti ai buoni abitanti di Paternò, e via fra la polvere verso Licodia, minacciati da una burrasca, già scoppiata sull'Etna. A Licodia gran chiasso di bimbi, di donne ecc., ma brevi discorsi e nessun sorbetto (per vera fortuna). Finalmente alle sei

si arriva a Biancavilla, grossa terra di forse 10 mille abitanti posta a sud-sud ovest della vetta etnea. Qui si doveva pernottare. Ma come? Albergare 130 alpinisti non era punto cosa facile. Senonchè il marchese Dalle Favare con quella antica e sto per dire classica ospitalità siciliana aveva offerto al congresso casa sua, cioè un vasto palazzo a un sol piano, quasi all'ingresso del paese con 130 materassi. Per veri alpinisti anche troppo, per i neofiti un vero pretesto per far baccano.

La cena largitaci dal locale municipio e apparecchiata *sub Dio*, fu lauta e generosa, formata di carne, di pasticcio, di selvaggina, e di cassate, cioè di torte squisissime di frutta, specialità siciliana, e inaffiata di ottimi vini locali. Tacco del chiasso diabolico che i *baschi bouzucs* e i *turcos* dell'alpinismo fecero tutta notte. A nove ore s'andò sul terrazzo, alle due suonarono la sveglia; ma ciascuno aveva già vegliato per conto proprio.

Uscimmo coi nostri bagagli, i quali consistevano in *plaids*, coperte, soprattutti per la notte prossima, che si doveva passare al fresco di quasi 3000 metri sul mare. A Biancavilla non eravamo se non a 500. Ci tennero lì a la *belle étoile*, con uno stupendo effetto di luna oltre a due ore, per fare appelli, ordinare i muli, che entravano a poco a poco nell'ampio cortile e che colla egregia compagnia di qualche somaro, oltrepassavano certamente il numero di cento.

Quelle due ore ci sarebbero state preziose, poichè avremmo data a Biancavilla un'occhiata un po' meno rapida di quella della sera innanzi. Allora tra la folla, le fiaccole, il chiasso non si poté se non farci una magra idea di codesta *Albaniella*, come pare si chiamasse un tempo per essere forse una colonia di Albanesi dei tempi di Scanderbeg.

Alle 4 1/2 finalmente, terminato l'appello, si lasciano uscire gli alpinisti a piedi, e permettono a noi di prender possesso dei muli. I miei amici faranno le meraviglie vedendomi compreso fra gli ascensori... a mulo. In risposta a loro dirò che io aveva accapparato il mulo solo per prudenza e perchè mia intenzione era salire l'Etna a qualunque costo; ma altresì aveva deciso di percorrere pedestre quanta strada potessi. Difatti per un momento salii in groppa al più o meno nobile animale; ma non appena la lunga serie cavalcante era sfilata, abbandonati *Uccellatore* (il nostro vetturale) e l'amico Occioni, mi lasciai sdrucciolare dal basto e mi affidai ai miei consueti mezzi di locomozione. Siccome poi noi eravamo fra gli ultimi, così per un istante il mio intento di oltrepassare la fila delle vetturi (muli) per una via polverosa, stretta, sassosa, colla prospettiva qua di un calcio, là di un morso.... non era così agevole ottenersi. Però i suldati mezzi di locomozione in breve mi portarono alla testa della brigata mulesca, un po' tenuta in dietro dalla contessa Lavaggi che procedeva pedestre, e dopo una mezz'ora, oltrepassati i vari gruppi alpinisti, mi trovai proprio al fianco della prima primissima guida. Allora solo trassi il fiato e potei contemplare l'aurora nascente verso il donio e il limpido profilo dell'Etna, e i fertili campi di grano e divitti attraverso i quali la strada ser-

peggia, e il tetra spettacolo delle lave, che a correnti simili alle morene laterali dei nostri ghiacciai, ma per contrapposto nerissime, interrompevano ogni qual tratto i nostri passi; allora potei esaminare le varie zone di vegetazione, e raggiunta quella dei boschi raccogliere un ciclamie e un colchico autunnale assai somiglianti a quelli dei nostri monti.

Il camminare sulle lave riesce noioso a motivo dei ciottoli leggeri, mobili, angolosi e taglienti, nonché a quello della polvere, che ogni menomo vento solleva. Quelle che noi si attraversava erano, se non m'inganno, le lave della eruzione del 1607. E dico, se non m'inganno, perchè io non aveva meco se non la carta del prof. Silvestri pubblicata per questa circostanza o quasi; ma da quella proprio del nostro itinerario, io almeno, non ne ne capii gran che, tranne questo che camminammo per circa due ore in direzione del cono, quindi piegammo a ponente traversando le sudette grandiose e atre e melanconiche correnti di lava, poi di nuovo volgemmo a nord; indi ancora a nord-est verso le cosiddette *Grotte degli archi*. Per qualche or tutto procedette a dovere, poichè il suono delle cornette tratteneva i più frettolosi; ma, dopo fatta una breve sosta in uno stupendo bosco di pini colossali, la fila si fece sempre più staccata, e da ultimo, raggiunto il teatro della recente eruzione del 1879, smesso ogni ordine, ognuno camminò per conto proprio. Io così raggiansi uno stretto canalone, dove vidi ad un tratto scomparire in una profonda fessura la guida, che di poco mi precedeva. La seguii dubitando non avesse smarrita la via. Essa s'inoltrava in un'oscuro caverna ascendente, che poi ad un tratto lasciava adito alla luce mutandosi in uno stretto corridore a pareti verticali e a fondo pure ascendente. Le seguiva un'altra grotta e un'altra ancora, e fra queste una lunghissima ed era tanto che una corda tesa fra la bocca inferiore e superiore solo permetteva almeno gagliardi l'arrampicarsi.

In tutte le mie escursioni mai vidi nulla di più meraviglioso, massime se si consideri la bocca superiore apristi al fondo di un cratere imbutoiforme di lava nerastre coronato dai vivaci colori delle bandiere italiane, addobbato a festa e assetato per una fata colazione.

Io lo raggiansi così a 11 ore, e prima del mezzodì anche i più tardi vi erano pervenuti e godevano di un elegante castello di grazia di dio, che la Sezione catanese aveva destinato a ciascuno, mentre l'acqua era fornita da un bel cono di candida neve, tolta alle vicine grotte, e che torreggiava in mezzo al fondo dell'imbuto.

Tacco del baccano, dei brindisi, delle sciocchezze ecc. che quelle tristi pareti di lava sentirono. Fortunatamente non le ripeteranno più. Quello che non posso tacere si è l'ordine, il buon gusto, la giusta proporzione che dominò in questa colazione offertaci dai Soci catanesi.

Anche la partenza da qui fu fatta un po' a caso e capriccio. So che io finii col trovarmi con una guida e il socio Melgarini, di Roma, lungo una immensa corrente di lava (1879), che scende appena ad ovest del M. Frumento. Fu solo camminando senza riposo, sotto un vento indiavolato e freddissimo, che

in un'ora e tre quarti di tempo, cioè circa alle 3.12 potei raggiungere la casa Etna, di cui mi permettere di parlarvi domani.

G. Marinelli.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 25 settembre contiene:

1. R. decreto 14 agosto, che autorizza la « Società torinese di tramway e ferrovie economiche »

2. R. decreto 22 agosto, che approva le aggiunte e le modificazioni all'organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Roma.

3. R. decreto 22 agosto, che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia, con cui si autorizza il Comune di Portalbera ad applicare la tassa di famiglia.

— La *Gazzetta ufficiale* pubblica l'elenco dei decorati delle medaglie al valore civile. Fra essi, vi sono sette veneti.

— Il progetto per la annunciata riforma del regolamento delle guardie di pubblica sicurezza, elaborato dal commendatore Bolis, fu approvato dall'onorevole Depretis; ora trovasi presso il Consiglio di Stato.

— La *Liberità* pubblica un colloquio con l'onorevole Acton, ministro della marina. L'onorevole Acton non si dichiara assolutamente contrario alle grandi navi da guerra; ma opina che bastino le quattro in via di costruzione.

— Abbiamo da Roma che l'Austria e la Germania si sarebbero impegnate in modo formale ad assicurare all'Italia la presa di possesso *anticipata* di Tripoli e di Tunisi, purchè essa acconsenta a prendere parte seco loro ad una lega offensiva e difensiva. *Timeo Danaos et dona ferentes*: e noi confidiamo nel senso dei ministri e nella buona ventura d'Italia perché ci si tenga lontani da simili capziose offerte.

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Cettigne:

Seymour, Montgasson, Durando, Petrovic e Vmovic assistettero ieri al Consiglio dei Ministri. Seymour è ripartito per Gravosa, Petrovic è ritornato all'esercito. Si ritiene prossima un'azione militare.

— Telegrafano da Costantinopoli: i Curdi assalirono il console inglese in Van, ma furono respinti dalla sua scorta.

— Il re Alfonso mandò al Papa una lettera autografa di ringraziamento per le premure del Pontefice in occasione della nascita dell'infanta.

— Scrivono da Vienna:

« Non è più un mistero per alcuno che il nostro Governo procede a degli armamenti colossali poco compatibili con lo stato delle nostre finanze.

Nel nostro arsenale si fondono giornalmente cannoni di grosso affusto, ma più specialmente cannoni e cannoncini da montagna secondo il sistema Uchatius. Dei fucili non parlo. In Ungheria si vanno accaparrando i più bei cavalli e si sono prese delle misure che equivalevano ad una assoluta proibizione per tutte le Potenze estere (esclusa la Germania), che vorranno fare acquisti sul mercato equino ungherese.

Nell'arsenale di Pola c'è un vero fermento, e so che la Società di navigazione a vapore del Lloyd Austro-Ungarico venne ufficialmente interpellata di quanti suoi piroscafi il Governo potrebbe fare la requisizione a un dato momento.

Tutti questi sintomi mi paiono gravi e tutt'altro che pacifici ».

— Si ha da Parigi, 26: Le elezioni generali municipali sono fissate per il giorno otto novembre. Le Camere saranno convocate dopo.

Il *Temps* loda la circolare del ministro Barthélémy Saint Hilaire. Constata che i sentimenti pacifici prevalgono da per tutto.

Cialdini ha avuto un abboccamento cordialissimo col nuovo ministro degli esteri.

Il *Siècle* propugna la soppressione dell'ambasciata al Vaticano. La *France* sostiene la stessa idea.

Dalla Provincia

Da S. Daniele del Friuli riceviamo un numero della *Gazzetta di Venezia*, quello di mercoledì 22 settembre, con un articolo segnato in rosso. Quell'articolo conteneva un elogio all'egregio Sandanielese dottor Giambattista Sostero per un'operazione di alta chirurgia da lui felicemente eseguita in Trecenta-Polesine. E dice che il dottor Sostero (attualmente medico nel Comune di

Canda in Polesine) non poté ottenere un posto nel suo paese nativo.

Medaglia in argento al valor civile.

Fra coloro che furono fregiati della medaglia d'argento al valor civile per azioni coraggiose e filantropiche compiute con evidente pericolo di vita, nella nostra provincia troviamo: Picco Giuseppe e Rossi Pietro ambedue muratori in Bordano.

Necrologio.

Giovanni Nigris di Bertolo, uomo robusto, di carattere franco e sincero, intelligenza svegliata, cuore eccellente, gentile nei modi ci fu tolto ah! troppo presto, appena varcato il sesto lustro.

L'inesorabile Parca recise il filo d'una esistenza cara ai molti amici, alla tenera famiglia, allorquando appunto tutto sorride, quando l'avvenire dipingesi color di rose agli occhi della mente. Poveri genitori, delitta consorte, disgraziata bambina!....

E a me diletto Giovanni, scendendo nell'oscurità della tomba hai lasciato tetra notte nel cuore.

Il nostro lungo affetto non interrotto, dall'infanzia fino al fatal giorno della tua dipartita, spezzato era eternamente, m'imprese uno schianto inenarrabile ed un vuoto infinito.

Sol chi non lascia eredità d'affetti

Poca gioia ha dell'urna.....

Ma tu, o Giovanni, legasti invece un'eredità d'affetti ricchissima, invidiabilissima; esulterai quindi nel sepolcro, e le tue mute ceneri fian pegno e scopo d'ammirazione e d'imperituro compianto agli amici e per l'inesorabile tuo

Camino di Codroipo, 25 settembre.

Leonardo Zabai.

CRONACA CITTADINA

La festa degli operai. « Verrà domenica! » pensa l'operaio affaticandosi nei giorni di lavoro. « Verrà domenica! », perché per lui la domenica è riposo dalle diurne fatiche, è giorno libero, nel quale può colla famiglia recarsi fuori di città a respirare una boccata d'aria più pura e salubre che la mefitica dell'officina. Ma quando poi, come ieri, la domenica sia giorno consacrato a qualche sua festa speciale, con quale maggior desiderio ne affretterà egli la venuta! La festa della propria Società per gli operai è festa della propria famiglia; poichè, per quanto possano taluni di essi discordare e nel seno dell'Associazione sussistere dualismo di partiti, tutti però sono concordi nell'amare la Società, nel vederla prospera, amata, rispettata. Havvi in ciò qualche cosa di quel fiero e nobile orgoglio che animava nel medio evo gli artieri per le loro Corporazioni; ed è bene che sia così, perchè le Società operaie moderne non sono, come le corporazioni, inciampi al progresso ed alla libertà, ma di libertà e di progresso fatici potenti.

La distribuzione dei premi.

Son le dieci e mezza; il teatro è affollato. Nelle loggie e nella platea vedi gentili giovanette — alcune seguaci della moda, altre nella semplice e dimessa veste dell'artigiana. Fra esse, quella ha meritato il premio, ed oggi, colla famiglia, è venuta a riceverlo, a godere della festa che si fa anche per lei; altre vennero per veder la sorella, l'amica. Non mancano le matrone ed i babbi compiacenti, lieti in loro cuore per l'onore toccato alla figlia od al figlio.

Ai posti d'onore sedono l'Assessore agli studi prof. cav. Pirona, il cav. Antonio Volpe, Presidente della Camera di commercio, ed i membri della Direzione della Società operaia. Mancava il R. Prefetto, che si scusò di non poter intervenire, assicurando che non pertanto aveva a cuore la Società operaia e specialmente la Scuola. Vi abbiamo poi notato i rappresentanti di parecchie Società operaie cittadine.

Dopo una marcia, suonata dalla Banda cittadina che trovavasi sul palcoscenico, il maestro Dalla Vedova legge un discorso d'occasione. Non lusinga di riuscire affascinante o' di sfoggiar frasi pellegrine averlo indotto a parlare agli operai, dice il Dalla Vedova: aver egli anzi pensato agli auguri pel capodanno, ai sonetti per nozze o per nascita di un bambino, che riescono tanto più graditi quanto più schietti e cordiali — ed essersi rinfrancato perciò che in questa festa egli dirà quanto sente nel cuore, fidandosi nella squisita gentilezza che è proverbiale caratteristica dell'operaio udinese. Ricorda come l'articolo primo dello Statuto sociale accenni fra gli scopi della Società, quello della istruzione ed educazione degli operai per renderli

più profici a sé ed alla patria; ed accenna più vicende delle Scuole che la Società sin dal primo suo sorgere stabilita, venendo a parlare con qualche maggiore particolarità di quelle attivate nel corrente anno, e specialmente di quelle che per la donna furono istituite. Parla quindi della necessità che la donna — che è tanta parte dell'uomo — sia convenientemente istrutta ed educata per il suo regno, che è la famiglia — essa, che quale figlia, quale sposa, quale madre dà col suo amore le più soavi consolazioni al padre, al marito, al figlio; — essa che ben più dell'uomo sa amare e soffrire. Accenna alle lotte che si dovettero sostenere per poter avere la libertà attuale di pensiero e di azione, lotta del genio del bene col genio del male; alla fortuna nostra di essere nati nel tempo della vittoria; incomberci però l'obbligo di maturare i frutti di questa vittoria, ricordando che nella realtà dell'oggi nascono le idee che trionferanno domani. Parla quindi della lotta che l'uomo dovette sostenere colla natura — lotta che non finisce né finirà mai — quantunque possa quasi dirsi che la natura oggi ai voleri dell'uomo si piega; e ricorda le grandi opere compiute. Rivolgendosi infine ai giovani li incoraggia a perseverare nello studio, a progredire sempre; e conclude: « Mandate dal cuore un caldo evviva alla Associazione ed al progresso, ge... »

Uanimi applausi scoppiano a tale chiusura veramente bella.

Si passa quindi alla distribuzione dei premi. Commovente era il vedere alcune figlie d'operai nella modesta lor veste, timide, paurose andar a prendere il premio; più commovente ancora quando, venuta la volta delle Scuole applicate alle arti e mestieri, generali applausi salutarono i nomi di Pletti Ermengildo, Celeste Fabio e Filippone Giuseppe, segnalatari per profitto distinto.

Di questi tre, a parte la questione del merito, la maggior lode è dovuta al Pletti — giovane diciannovenne — fabbro-ferraio, il quale, mancagli lavoro nella sua professione, sente così altamente di sé che pur di guadagnarsi onoratamente da vivere, si occupa come manovale e batte il selciato tutto il santo giorno!... »

Terminata la distribuzione dei premi, il vice-presidente signor Fasser Antonio, legge poche parole di ringraziamento alle autorità che onorarono di loro presenza la festa ed agli insegnanti che con vera abnegazione disimpegnarono al difficile compito loro affidato.

Brevi parole dice quindi l'Assessore Pirona, conchiudendo: « Voi tutti sapete come il lavoro nobiliti l'uomo, e lo nobilita altamente: e se vi occorresse una prova, voi la avete nel plauso unanimi testé scappato. Quella acclamazione vale quanto una medaglia guadagnata sul campo di battaglia. »

Una prolungata salve d'applausi accoglie questa felice frase del prof. Pirona; quindi, preceduti dalla Bandiera e dalla banda, i soci recaronsi alla sede sociale per visitare i lavori di disegno esposti; e vi si recò pure l'Assessore prof. Pirona, il conte Fabio Beretta, il cav. Antonio Volpe, ed altri degli intervenuti alla festa.

I lavori di disegno e di plastica.

Come il solito, questa mostra merita di essere visitata. Vi si vedono bei lavori in gesso ed in plastica degli allievi Pletti, Celeste, Filippone, Scrosoppi; bei disegni in figura ed ornati delle signorine Ottoboschi Leonzia, Scher Teresa ed altre, di cui non ricordo il nome.

Dal complesso dei disegni esposti riceve conferma quanto si poté già altre volte constatare, che cioè i nostri operai sono dotati di attitudini distinte per l'arte; quindi bene merita può dirsi, l'Associazione di metuo soccorso che tali attitudini per mezzo delle scuole coltiva e dirige.

La serata al Minerva.

Fu vero trionfo per gli artisti concittadini, signora Piccoli Luigia e sig. Adriano Pantaleoni, e per il maestro Virginio Marchi. Ad ogni pezzo applausi e chiamate al prosenio. Piacquero specialmente il duetto nell'opera la *Favorita*, eseguito con tutte le esigenze dell'arte, sia per le modulazioni della voce che per il tono appassionato che quel pezzo richiede e la eleggia del maestro Marchi, *Sulla Tomba dei fratelli Cairoli*, eseguita dal Pantaleoni stupendamente bene. Ambedue questi pezzi furono bissati; e dopo il duetto i due artisti furono presentati da una epigrafe in seta, e la signora Piccoli, dopo la romanza dell'opera *La Valle d'Andora*, fu presentata da un magnifico mazzo di fiori.

Fu trovata molto bella la eleggia, per la grande armonia fra le parole e la musica; per cui facemmo le nostre congratulazioni all'egregio maestro. Le parole sono di un altro nostro concittadino, l'Hirschler.

Anche i filodrammatici bene, massimo il signor Picco'otto Marcello ed il sig. Doretto Francesco; ma forse la produzione non è fra le più presentabili, né fra quelle dove gli attori possono mostrare grandi abilità.

Il trattenimento fruttò una entrata di lire 888,60.

E per lodevolissimo il fatto che artisti di canto, filodrammatici, teatro, orchestra, tutto era gratuito; del che dobbiamo pubblica lode.

La Società dei Fornai.

Anche i lavoranti fornai ebbero ieri la loro festa. Dovavasi inaugurare la bandiera della loro Società, a cui, salvo errore sono sono ascritti 79 soci; ed il modo prescelto, un fraterno banchetto all'Albergo d'Italia. Circa quaranta i soci che parteciparono alla festa; ed anche Cividale era rappresentata, essendo da colà venuuti quattro operai.

Inutile dire che la più schietta e cordiale armonia regnò sino all'ultimo; e che si ebbero brindisi e discorsi, noi quali, se non trovai la sceltica della frase e la purezza ed eleganza dello eloquio sentivi il cuore. Una frase semplice ma viva era la espressione favorita dei sentimenti che predominavano: « Star sempre uniti alla bandiera della Società. »

Poveri lavoranti fornai! Ben dura è la vita loro. Per le condizioni attuali del loro lavoro vivono bensì in mezzo alla Società, ma come segregati da essa — poichè, mentre tutti gli altri si alzano col sole e di giorno faticano e godono e soffrono — tutti gli altri, comprese le loro famiglie — essi di notte lavorano — lavorano dalle otto della sera alle dieci, alle undici, al mezzogiorno del domani — quindi dormono — essi sono morti di giorno alla famiglia — sono morti alla Società. È quindi gran che se in essi si fece strada il sentimento della associazione — mentre, malgrado tanti tentativi replicatamente fatti, non erano finora riusciti a fondarne una; è quindi gran che se ora possono raccogliersi intorno ad una bandiera e stare uniti ad essa — intorno ad una bandiera su cui sono scritte le nobili, le sante parole: « *Mutuo Soccorso* » « *Solidarietà fraternali*. »

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 77; del 25 settembre, contiene: Avviso di concorso del Comune di Tricesimo, al posto di maestra (annuo stipendio lire 550,00). — Avviso d'asta dell'Esattoria di Codroipo, per vendita coatta d'immobili siti in Bertolo, 25 ottobre. — Avviso d'asta dell'Esattoria di Udine, per vendita coatta d'immobili siti in Fellette Umberto, 20 ottobre — Avviso d'asta del Comune di Ligosullo, per vendita di n. 43 piante di abete site nel bosco Plessis, 9 ottobre — Avviso d'asta del Municipio di Paluzza, per vendita di n. 342 piante conifere del bosco comunale Costasecca, 10 ottobre — Altri avvisi di 2 e 3 pubblicazione.

Questa mattina partirono per la Svizzera gli egregi signori co. Riccardo Cataneo di Pordenone, Pecile Attilio di Udine e Tempio Giovanni di S. Maria la Longa, incaricati dell'acquisto di torelli. Il loro incarico è importante assai, poichè, da quanto ci consta, devono provvedere circa 30 torelli delle pregiate razze di Friburgo e Schwyz. Confidiamo che i bravi zootecnici compiranno in brevi giorni il difficile compito assegnato loro dalla Deputazione Provinciale.

Una bella lettera del dottor Franzolini da Reggio d'Emilia, ricevuta sabato scorso, siamo astretti a rimandare a domani, perchè oggi ci manca lo spazio.

Club operaio udinese per visitare l'esposizione nazionale di Milano. Sappiamo che il dieci ottobre si terrà Assemblea dai soci di questa utilissima istituzione e che si pensa da molti di tenere nel giorno stesso un geniale convegno, più che banchetto, tanto perchè i soci comincino a conoscersi, dovendo poi nel venturo anno passar qualche giorno insieme.

Di menzione onorevole per generose azioni compiute è stato fregiato il signor Colautti Francesco, mugnaio.

Perleolo d'Incendio. « Signora, signora, la camera di sopra abbrucia, » diceva sabato una cameriera alla sua padrona, certa signora B. che abita fuori porta Aquileia. E infatti, non si sa come, aveva preso fuoco un pagliericcio, e già l'elemento distruttore cominciava ad estendersi alle coperte del letto; e se non fosse stato avvertito a tempo, poteva invadere anche i vicini mobili. Immaginate lo spavento di quella signora! Essa però non si perdetto d'animo; e con prestezza buttò fuori quanto cominciava ad accendersi, e tutto finì con lievissimo danno e molta paura.

Zucchero da contrabbando all'asta. Nel giorno 11 p. v. ottobre sarà tenuta, nei locali della Dogana, pubblica asta per la vendita di K. 600 circa, in lotti diversi, di Zucchero raffinato proveniente da contrabbando.

Errata corrigere. Nella appendice della Patria del Friuli di sabato, 25 corr. nella lettera di Osoppo è da leggersi Conigli 2000, in luogo di 200.

Alcuni arresti si sarebbero eseguiti alla stazione tra quel personale di servizio. Daremo domani i particolari.

Una catena d'argento, doppia, con clondolo è stata perduta ieri dopo pranzo nell'andare fuori porta Poscolle. Si pregherebbe chi l'avesse trovata a portarla all'ufficio del Giornale, che gli verrà data competente mancia.

Ufficio dello Stato Civile bollettino settimanale dal 19 al 25 settembre

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	9
id. morti	1	id.	1
Esposti	1	id.	—
Totali	11		

Morti a domicilio.

Ida Cera di Antonio d'anni 5 — Vittoria Pelessoni di Francesco d'anni 7 — Cecilia Driussi-Rosso fu Valentino d'anni 81 contadina — Italia Breviari di Diego d'anni 7 — Lucia Bernardis-Pognali fu Leonardo di anni 80 att. alle occ. di casa — Catterina Del Negro Marini fu Sebastiano d'anni 64 cameriera — Anna Del Torre-Modonutti fu Pietro d'anni 40 contadina — Anna Massarutto di Ermogene d'anni 10 contadina — Catterina Zorzini di Angelo di mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Quaino fu Francesco d'anni 70 att. alle occ. di casa — Marco Di Barbaro di Cromazio di mesi 4 — Giovanni Spizzo fu Pietro d'anni 75 falegname — Giovanni Battista Azzano fu Domenico d'anni 70 agricoltore — Maria Maurutto-Silvestri fu Mauro d'anni 69 contadina — Antonia Sbrizzo-Tonero fu Gio. Batta d'anni 63 contadina — Clorinda Pagnetti di mesi 1 — Umberto Plesi di mesi 5.

Totali N. 17

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine
Matrimoni

Valentino Gabini falegname con Angelina Cossettini serva — Giuseppe Deotti negoziante con Giuseppina Pecile possidente — Geronima Serafini orfice con Teresa Carrera possidente — Vincenzo Volpi agente di negozio con Marzia Perissuti att. alle occ. di casa — Giacomo Verza maestro di musica con Elisabetta Monticco agiata — Alessandro Montalbano litografo con Giovanna Polonio att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale.

Luigi Marquardi tappezziere con Maria Marconi att. alle occ. di casa — Giuseppe Baretti negoziante con Elena Castelreggio civile — Giovanni Maria Bertoli indoratore con Vittoria Caterina Orlando att. alle occ. di casa — Leonardo Comas industriante con Maddalena Tribuzio contadina — Prosdocimo Marchetti regio impiegato con Maria Pers civile — Anselmo De Sabbata calzolaio con Antonia Radivo att. alle occ. di casa.

ULTIMO CORRIERE

Si ha da Trieste 25: Malgrado nuove perquisizioni, la polizia non è riuscita a fare nessuna scoperta che si riferisca alle recenti dimostrazioni politiche. Alcuni giovani che erano stati arrestati, furono rimessi in libertà.

La Commissione parlamentare accolse le idee principali del Ministro, relativamente agli organici delle Amministrazioni dello Stato.

È stata ieri aperta la Mostra didattica. Fra le città che vi figurano, distinguonsi Venezia, Vicenza, Padova e Udine.

L'arcivescovo Massaia rifiutò la Gran Croce dell'Ordine Mauriziano, adducendo che egli non poteva accettare onori da un Governo che spogliò l'Istituto di Propaganda Fide.

Il Ministro dell'interno sospese i Commissariati nei distretti della provincia di Verona.

TELEGRAMMI

Ragusa, 25. Seymour ordinò alla squadra di star pronta a partire per lunedì

Washington, 25. L'esercito e la flotta chilena combinano i movimenti per attaccare Lima.

ULTIMI

Scutari, 26. Il Console austriaco chiamò i capi di Dulcigno per esortarli alla cessione.

I dulcignotti uscirono dall'abborcimento più ostinati che mai.

Riza paschà visita i campi militari.
Ragusa, 26. Seymour Cremer, Fincati coi comandanti delle navi *Custoza*, *Victoria*, *Palestro*, ed altri ufficiali inglesi sono partiti, stamane, sull'*Helicon* e *Falcon* per riconoscere le acque albanesi. I comandanti francesi rimasero a Gravosa.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 27. Alla Consulta credesi che sia inevitabile l'azione della flotta, ed è voce che le truppe turche fraternizzano cogli Albanesi. È smentito che il Conte Corti abbia presentata una rimozione alla sublime Porta.

Gravosa, 27. Ieri sera i Capi della squadra, partiti nella notte scorsa, ritornarono.

Ragusa, 27. Ieri gli Albanesi recavansi in massa a Dulcigno. I Montenegrini aggiornano l'entrata in campagna colla forza, tranne il caso di violazione del territorio. I Montenegrini son pronti a lottare contro gli Albanesi e ricusano di battersi contro le truppe regolari. La partenza della squadra fissata per oggi, fu sospesa in seguito a nuove trattative diplomatiche provocate dal Montenegro.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 Settembre 1880.

Venezia	40	79	81	11	47
Bari	74	60	70	63	64
Firenze	58	56	13	50	8
Milano	61	26	1	15	4
Napoli	6	3	5	58	7
Palermo	8	21	9	77	42
Roma	19	49	34	3	40
Torino	69	61	78	70	28

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 25 settembre

Rend. italiana	94.87	1/2	Az. Naz. Banca	
Nap. d'oro (con.)	22.13	—	Fer. M. (con.)	465.—
Londra 3 mesi	27.83	—	Obbligazioni	—
Francia vista	110.50	—	Banca To. (n.º)	—
Preat. Naz. 1886	—	—	Credito Mob.	968.—
Az. Tab. (num.)	—	—	Rend. it. stall.	—

PARIGI 25 settembre

3 010 Francese	85.50	Obblig. Lomb.	—
5 010 Francese	19.82	— Romane	—
Rend. Ital.	85.50	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	183.—	C. Lon. a vista	25.36.1/2
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	9.3/8
Fer. V. E. (1863)	281.—	Cone. Ingl.	97.7/8
Romane	145.—	Lotti turchi	40.—

LONDRA 24 settembre

Italiano	97.7/8	Spagnolo	19.7/8
Italiese	84.3/4	Turco	9.5/8

VIENNA 25 settembre

Mobiliari	283.70	Argento	—
Lombarde	81.25	C. su Parigi	46.55
Banca Angl. aust.	—	* Londra	118.20
Austriache	—	Ren. aust.	72.70
Banca nazionale	81.8	id. carta	—
Nap. d'oro c'oro	9.40.1/2	Union-Bank	—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 25 settembre (u.t.) chiusura

Londra 118.25 Argento — Nap. 9.42.

BORSA DI MILANO 25 settembre

Rendita italiana 94.50 a — fine —

Napoleone d'oro 22.10 a —

BORSA DI VENEZIA, 25 settembre

Rendita pronta 94.80 per fine corr. 94.90

Prestito Naz. completo — e stallovato —

Veneto libero — Azioni di Banca Veneta

— Azioni di Credito Veneto —

Da 20 franchi a L. —

Bancanote austriache —

Lotti Turchi 40.—

Londra 3 mesi 27.83 Francese a vista 110.35

Value

Pezzi da 20 franchi da 22.15 a 22.17

Bancanote austriache da 23.150 a 23.17

Per un florino d'argento da — a —

D'Agostinis G. B., gerente responsabile

(Articoli comunicati) (1)

Dal Comune di S. Odorico, 24 settembre 1880.

Oggi soltanto ci fu dato leggere la Correspondenza da S. Daniele 29 agosto inserita nel n. 208 del 31 di quel mese della reputata Patria del Friuli.

Comprendiamo che l'Anonimo Correspondente di S. Daniele riderà sotto i baffi, perché aspettammo ad apprezzare il di lui articolo un mese dopo. È un antico adagio che suona: *meglio tardi che mai*; e se non scrivemmo prima, fu solo perché non abbiamo notizia della medesima, né giammai perché abbastanza di tempo per istru-

diare la spontanea risposta che ci erompe dal petto.

Non possiamo esser generosi col silenzio verso coloro che si atteggiano a martiri della Società, quando non hanno il merito di esserlo, e noi ci sorprendiamo che per la seconda volta un anonimo Correspondente di S. Daniele, dopo le prove molteplici perizie toccate al Comune di S. Odorico, torni a difendere coi suoi apprezzamenti e colle sue lamentazioni quanto nel Comune è ritenuto positivamente condannato.

Oh! il Correspondente anonimo, se vuol spezzare una lancia, trova pur noi sulla breccia a combattere, e quand'anche privo di tutto, compiremo il martirio lottando valorosamente, ma non lasciandoci vincere dai gregari della penna che antepongono o la propria ambizione od il proprio interesse a quello del Comune di S. Odorico che essi neppur conoscono.

Anzitutto noi, come competenti in materia, abbiamo diritto di domandare all'anonimo di S. Daniele: quali sono i Segretari comunali che da lui vengono ritenuti *seguaci di Lojola e privi di ogni istituzione?*

Sì, ripetiamo, abbiamo diritto di saperlo, perchè Voi senza diritto alcuno gratuitamente lanciate un'acuta freccia su tutti in generale, senza accorgervi che le riforme da Voi desiderate (ed anche da noi) alla Legge comunale e provinciale 2 dicembre 1868 gioverebbero anche per coloro che Voi tali giudicate. Ma, se esistono, vi domanderemo noi, non hanno essi la patente d'idoneità come il Vostro protetto, di cui non osaste portare il nome con un semplice monossillabo?!

Quali sono, d'altronde, i giudizi che vi inducono a credere che Egli solo sia il perfetto ed il più istrutto fra quanti esercitano l'ardua professione del Segretario comunale? E con quali criteri Vi mettereste a difendere la sua probità ritenendolo incapace di esercitare vendette private, e di crederlo pi

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHET, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieghet).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 settembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul			
livello del mare m.m.	751,5	751,1	752,6
Umidità relativa	93	56	90
Statu del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	0,9	—	—
Vento (direz.	—	W	—
Vel. c.	0	4	0
Termometro cent.°	14,2	18,5	15,3
Temperatura (massima 21,6			
(minima 13,4			
Temperatura minima all'aperto 11,8			

Orario della ferrovia di Udine
attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	per TRIESTE
ore 1,11 antim. » 11,41 » » 9,05 » » 7,42 pom.	ore 2,55 antim. » 7,44 » » 8,47 pom. » 8,47 »
da VENEZIA	per VENEZIA
ore 8,30 antim. » 7,22 » » 10,04 » » 2,35 pom. » 8,28 »	ore 1,48 antim. » 5,28 » » 4,56 pom. » 8,28 »
da PONTEBBA	per PONTEBBA
ore 9,15 antim. » 4,38 pom. » 8,20 »	ore 6,10 antim. » 7,34 » » 10,35 » » 4,30 pom.

STABILIMENTO CHIMICO - FARMACEUTICO - INDUSTRIALE
DI
ANTONIO FILIPPUZZI
IN UDINE

Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia.

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni, che molti spacciatori fanno commercio, con grave danno degli acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odontalgico Pontotti*, rimedio prezioso per far cessare prontamente gli insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, costa L. 2.

L'*Acqua Anaterina*, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e dà all'altro odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perché non contiene sostanze irritanti. — Lire 1,30 la bottiglia piccola; lire 2,50 la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda:

Il *Sciroppe d'Abete bianco*, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire 2,00.

Il *Nuovo Gloria*, amaro-tonico ricostituente e stomatico, di azione provata contro i catarrali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire 2,00.

Si prepara poi l'*Estratto di Tamarindo Filippuzzi*, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le *Polveri pectorali* dette del Puppi; efficacissime nelle tossi o rancidini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

Il *Sciroppe di Fosfatato di calce semplice e ferruginoso*, che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tafe infantile, epilessia.

Olio di Merluzzo di Terranova. — *Elixir Coco*. — *Saponi e profumerie igieniche*. — *Polveri diaforetiche pe' cavalli*.

Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Flor Santé*, reputatissimo nutriente per i bambini e le puerpera.

La *Farina lattea di Nestle* completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di *Specialità nazionali ed estere*. — Completo assortimento di *Apparati Chirurgici*. — Oggetti di gomma in genere. — Strumenti ortopedici. — Acque minerali delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata *Acqua Arsenico-Ferruginosa* di Roncagno.

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ

IN

CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)

TRASPARENTI DA FINESTRE

a prezzi modicissimi.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovansi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

G. COLAJANNI E C.

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileja, 69

Spedizionieri e Comissionari

DÉPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e



Buenos-Ayres

12 settembre Vapore LA FRANCE — 12 ottobre Vapore POITU
22 ottobre Vapore UMBERTO PRIMOPARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ribassati

15 ottobre Vapore CENTRO AMERICA

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Sede della Società, via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Ai signori G. COLAJANNI e C. incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione od ai loro incaricati signor De Nardò Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO.

POVERI MORTI

Chi non vorrà deporre una Corona sulla tomba
dei poveri morti?

Ma i fiori naturali appassiscono. Quindi è necessario ricorrere ai fiori artificiali, coloriti al naturale, lavorati in metallo. È poco, è vero, ma si soddisfa così ad un dovere, e si soddisfa in modo duraturo, perché quella ghirlanda metallica è solida ed ha lunga durata.

E quindi con piacere che il sottoscritto mette anche quest'anno a disposizione del pubblico un bellissimo assortimento di queste ghirlande da tutti i prezzi, in modo che tutti possano approfittarne per tale doverosa Commemorazione.

Anche nastri metallici sono pronti, e si eseguiscono con iscrizioni a piacimento, il tutto a prezzi moderatissimi. Onoriamo la venerata memoria dei nostri cari estinti! È in tale onoranze la soddisfazione di uno dei più nobili sentimenti dell'anima.

Ho quindi la certezza che molti vorranno passarmi i loro ambiti comandi, colla quale speranza mi segno.

DOMENICO BERTACCINI

lavoratore in metalli ed argenterie, via Poscolle
con phiale in Mercatovecchio.

PRESSO L'OTTICO

trovansi un assortimento di occhiali con lenti peroskopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonché mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle,

Via Mercatovecchio

GIACOMO DE LORENZI

GIACOMO DE LORENZI

Il Club

Un ten...
steva sul...
casa deg...
nam per...
tanti in...
suona di...
mentando...
inglese in...
ospitalità...
Consistev...
edificio d...
piano co...
vero più...
fratelli G...
illustrato...
pina di C...
Umberto...
allargata...
trebbe p...
tuno ric...
di un osse...
nomico e...